

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME LXII

**ENTE NAZIONALE PER LA DISTRIBUZIONE
DEI SOCCORSI IN ITALIA**

(Esercizio 1961-62)

Presentata alla Presidenza il 25 giugno 1964

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 326 del 5 maggio 1964	<i>Pag.</i> 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1961-62 dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia	» 6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Bilancio esercizio 1961-62:	
Situazione finanziaria – Entrate	» 16
Situazione finanziaria – Uscite	» 18
Rendiconto	» 20
Situazione patrimoniale	» 20
Allegati al rendiconto ed alla situazione patrimoniale.	» 22
Relazione dell'Amministrazione al bilancio consuntivo	» 31
Verbale n. 89 della riunione del Collegio dei revisori	» 34
Determinazione della Corte dei conti n. 159 del 18 dicembre 1962.	» 37
Determinazione della Corte dei conti n. 187 del 5 marzo 1963	» 39
Determinazione della Corte dei conti n. 266 del 7 gennaio 1964.	» 40
Determinazione della Corte dei conti n. 270 del 7 gennaio 1964.	» 41

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 326.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 5 maggio 1964;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1961-62, nonché le annesse relazioni dell'Amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1961-62;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1961-62 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
F.to Mesiti

IL PRESIDENTE
F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1961-62 DELL'ENTE NAZIONALE PER LA DISTRIBUZIONE DEI SOCCORSI IN ITALIA (E. N. D. S. I.)

ORDINAMENTO DELL'ENTE.

L'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.) è stato costituito con decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 220, con lo scopo di provvedere alla distribuzione gratuita, alla popolazione, di soccorsi:

- a) che siano inviati dall'American Relief for Italy Inc. secondo le intenzioni del donatore;
- b) che gli siano assegnati dallo Stato italiano;
- c) che gli pervengano in seguito a lasciti e donazioni di altri Stati, di enti e di privati.

L'articolo 3, secondo comma, del citato decreto dispone che il patrimonio dell'Ente « è alimentato da contributi fissi stanziati annualmente nel bilancio del Ministero dell'interno, ed è alimentato anche da contributi della Chiesa cattolica in Italia (sotto l'autorità della Santa Sede, che la rappresenta ed agisce per essa) e della Croce Rossa Italiana ».

A norma dell'articolo 3, comma terzo del citato decreto, lo Stato italiano « pone a servizio dell'Ente, per agevolare l'esecuzione dei suoi compiti, locali e mezzi di trasporto secondo le disponibilità ».

L'Ente è amministrato da un Comitato direttivo composto da nove membri, di cui tre designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tre dalla Chiesa cattolica in Italia e tre dalla Croce Rossa Italiana. Il Presidente del Consiglio dei Ministri è Presidente d'onore del Comitato. Egli nomina il Presidente effettivo tra i membri del Comitato, i quali eleggono un Vice Presidente. Una Giunta esecutiva, composta da tre membri nominati dal Comitato direttivo, vigila sulla esatta esecuzione delle deliberazioni del Comitato direttivo, provvede alla ordinaria amministrazione dell'Ente e adotta, sotto la sua responsabilità, nei casi di urgenza, le deliberazioni di competenza del Comitato direttivo, con l'obbligo di sottoporle alla ratifica del Comitato stesso nella prima adunanza successiva.

L'E. N. D. S. I. gode delle seguenti agevolazioni:

- a) esenzione da ogni tributo, imposta o tassa;
- b) gratuità dei trasporti di merci e materiali su mezzi gestiti dallo Stato ed agevolazioni da concordarsi fra lo Stato e le imprese concessionarie di servizi di trasporto;
- c) esenzione doganale per merci e materiali importati in Italia per la distribuzione;
- d) parificazione alle Forze armate dello Stato del personale dell'Ente ai fini delle agevolazioni per viaggi di ufficio su linee ferroviarie, marittime ed aeree;
- e) l'Avvocatura dello Stato può assumere la rappresentanza e la difesa dell'Ente.

L'E. N. D. S. I. è sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel quadro delle norme che riguardano l'Ente merita particolare rilievo il paragrafo 5 dell'articolo IV dell'Accordo per la cooperazione economica fra Italia e Stati Uniti d'America, la cui ratifica fu autorizzata con legge 4 agosto 1948, n. 1108, che così dispone:

« Il Governo italiano metterà inoltre a disposizione, prelevandole da qualsiasi saldo del Conto speciale, quelle somme in lire che potranno essere necessarie a coprire spese per il trasporto (incluse spese portuali, di magazzinaggio, facchinaggio e simili) da ogni punto di entrata in Italia al punto stabilito per la consegna al destinatario in Italia di quei rifornimenti assistenziali e pacchi cui si fa riferimento all'articolo VI ».

Questo prevede che « il Governo italiano, ogni qual volta ciò sia desiderato dal Governo degli Stati Uniti, entrerà in trattative per accordi (compresa la franchigia doganale dietro opportune cautele) per facilitare l'entrata in Italia di forniture di merci assistenziali donate od acquistate da organizzazioni assistenziali volontarie statunitensi non aventi scopi di lucro, e di pacchi dono provenienti dagli Stati Uniti d'America e destinati a persone singole residenti in Italia ».

È, altresì, da richiamare l'articolo 2, lettera a) dello Scambio di note fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, al quale è stata data piena ed intera esecuzione in Italia, col decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1949, n. 1174, il quale si riferisce, nelle premesse, alla legge 4 agosto 1948, n. 1108. Detto articolo stabilisce:

« Per quanto riguarda le spese di trasporto in Italia di cui al paragrafo 5 dell'articolo IV dell'Accordo per la cooperazione economica resta inteso che:

a) le merci assistenziali, i pacchi-tipo e gli altri pacchi assistenziali ammessi in franchigia doganale come dal paragrafo I, punti a), b) e c) sopra indicati saranno ricevuti, immagazzinati, trasportati e distribuiti a cura dell'E. N. D. S. I., senza alcun onere per il donatore, il destinatario o l'Ente assistenziale. Tutti gli oneri per tali servizi saranno sostenuti dall'E. N. D. S. I. con fondi messi a disposizione dal Governo italiano e non dal fondo speciale ».

Inoltre, a norma dell'articolo 4 dello Scambio di note citato, « per quanto riguarda le disposizioni di cui al paragrafo 2/a) sopra indicato, i termini della presente nota avranno effetto retroattivo a datare dal 1° luglio 1948 ».

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, alla cui compilazione provvede il direttore amministrativo dell'Ente, sono approvati dal Comitato direttivo.

Un Collegio dei revisori esercita il « controllo contabile » sugli atti dell'Ente ed esamina il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, presentando una relazione al Comitato direttivo. Il Collegio, originariamente composto da tre revisori, designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Chiesa cattolica in Italia e dalla Croce Rossa Italiana, comprende ora anche un rappresentante del Ministero del tesoro ed uno del Ministero dell'interno.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Corte riferisce al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'E. N. D. S. I. a partire dall'esercizio finanziario 1° luglio 1961-30 giugno 1962.

B) GESTIONE FINANZIARIA.

La presente relazione ha per argomento la gestione finanziaria dell'esercizio 1961-62; appare tuttavia indispensabile fornire alcuni chiarimenti atti a rendere ostensivi i termini della situazione venutasi ora a determinare.

Per la costituzione e l'incremento del patrimonio dell'Ente (articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 220) risultano erogate le seguenti somme:

- 1°) esercizio 1944-45: lire 10.000.000;
- 2°) esercizio 1959-60: lire 10.000.000 (capitolo 105 Ministero interno);
- 3°) esercizio 1960-61: lire 10.000.000 (capitolo 112 Ministero interno);
- 4°) esercizio 1961-62: lire 10.000.000 (capitolo 125 Ministero interno).

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1962-63 il capitolo è stato soppresso per cessazione di onere. Non risultano elementi atti a stabilire le ragioni che hanno portato a tale soppressione; in proposito va rilevato che la suddetta norma non è stata né abrogata né modificata.

Per quanto, poi, concerne gli oneri derivanti dall'articolo 2/a) dello Scambio di note tra Italia e Stati Uniti d'America, i rimborsi a favore dell'E. N. D. S. I. furono disposti con provvedimenti di variazione dello stato di previsione del Ministero dell'interno fino all'eser-

cizio 1947-48; e, successivamente, con legge — a presentazione del consuntivo — fino all'esercizio 1953-54. Qualcuno dei citati provvedimenti (1) richiama l'articolo 3 del decreto istitutivo, che attiene, invece, alla formazione del patrimonio dell'Ente.

Dopo l'esercizio 1953-54 sono state erogate, a titolo di rimborso per spese di funzionamento, le seguenti somme:

1°) esercizio 1959-60: ad iniziativa del Ministero del tesoro era stata stanziata, al capitolo 105 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, la somma di lire 500.000.000 per « contributo » all'E. N. D. S. I., con richiamo all'articolo 3 della norma istitutiva dell'Ente (costituzione ed incremento del patrimonio). Tale stanziamento veniva ridotto dal Parlamento, in sede di approvazione del bilancio, a lire 10.000.000; la differenza, in lire 490 milioni, fu portata in aumento del capitolo 91 dello stato di previsione del Ministero dell'interno (assegni a stabilimenti diversi di assistenza e contributi per provvidenze eccezionali); e su quest'ultimo capitolo il Ministero dell'interno — Direzione generale assistenza pubblica — erogò la somma di lire 150 milioni in favore dell'Ente;

2°) esercizio 1961-62: il Ministero dell'interno (Direzione generale assistenza pubblica — Comitato centrale soccorso invernale campagna 1961-62) ha accreditato all'Ente la somma di lire 250 milioni presso la Banca nazionale del lavoro. Tale erogazione non ha origine da stanziamenti nel bilancio dell'Amministrazione dello Stato ma è stata erogata sui fondi relativi al soccorso invernale (gestione extra bilancio).

Negli esercizi successivi al 1953-54, in mancanza dei finanziamenti statali, l'Ente ha fatto ricorso sistematicamente al credito bancario, contraendo, al tasso di interesse del 5 per cento, con l'Istituto opere di religione (I. O. R.), mutui che ammontano, al 30 giugno 1962, a milioni 2.280; somma che, maggiorata di milioni 396,6 per interessi passivi, si eleva a un totale di milioni 2.676,6.

Tale situazione è stata esaminata dalla Corte, la quale ha emesso, nell'adunanza del 18 dicembre 1962, a norma dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione n. 159, inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero del tesoro ed al Ministero dell'interno. Con la citata determinazione, unita in copia alla presente relazione (allegato pagina 36), premesso che l'Ente deve far fronte ai propri oneri di gestione « con fondi messi a disposizione dal Governo italiano » (2) e che, pertanto, alla provvista di tali fondi deve farsi luogo con corrispondenti, tempestivi stanziamenti sul bilancio statale e non pure mediante, men che mai sistematico, ricorso al credito bancario, la Corte richiedeva la Presidenza del Consiglio dei Ministri di promuovere, nell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza, i necessari provvedimenti di sanatoria della situazione finanziaria dell'Ente, quale venutasi a determinare dal 1° luglio 1954, e di normalizzazione della sua gestione, che ne garantiscano lo svolgersi, in adempimento della clausola contenuta nell'articolo 2, lettera a), del citato Scambio di note.

Con determinazione n. 266 (allegato pagina 39) adottata nell'adunanza del 7 gennaio 1964, la Corte ha richiesto ancora la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero del tesoro e il Ministero dell'interno di far conoscere i provvedimenti adottati — nell'ambito della rispettiva competenza — per il risanamento della situazione finanziaria dell'Ente, già prospettata con la determinazione n. 159 del 18 dicembre 1962.

Nessuna iniziativa risulta alla Corte sia stata finora presa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2°) Bilanci preventivi e conti consuntivi.

L'Ente è tenuto a redigere, come effettivamente redige, un bilancio preventivo. Tale documento, tuttavia, non assume alcun effettivo valore in quanto l'attività dell'Ente è de-

(1) Ad esempio:

decreto Ministero tesoro 29 marzo 1945, che aumenta di lire 22.312.500 il capitolo 107-ter dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1944-45;

decreto Ministero tesoro 13 settembre 1946, che istituisce nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (esercizio 1946-47) il capitolo 104-bis, con lo stanziamento di lire 200 milioni;

decreto Ministero tesoro 9 giugno 1947, che aumenta di 30 milioni di lire lo stanziamento del capitolo 104 dello stato di previsione spesa Ministero interno esercizio 1946-47.

(2) Articolo 2, lettera a), dello Scambio di note tra Italia e Stati Uniti d'America, reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1949, n. 1174.

terminata e regolata non già dalla iniziativa di questo ma dalla quantità delle merci che dai donatori vengono inviate in Italia. Vero è che il bilancio preventivo si concreta in una congettura; ma è altresì vero che le previsioni da tradurre in cifre, per avere un minimo di attendibilità, devono potersi riferire a fatti concreti, che si ha motivo di ritenere debbano verificarsi in una presumibile, sia pure approssimativa, entità od a fatti che, per essersi verificati per un periodo di tempo più o meno lungo, entro certi limiti, si presume possano ripetersi, con ragionevole approssimazione, anche per un periodo futuro.

Tutto questo non avviene nel caso di specie. L'arrivo delle merci in Italia non è legato ad alcun elemento concreto di valutazione relativamente all'epoca dell'arrivo, al valore, alla quantità; può essere, in un esercizio, trascurabile o doppio rispetto al precedente, senza che l'iniziativa dell'Ente possa avere su tanto influenza alcuna.

I bilanci preventivi sono stati inviati dall'Ente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la quale, a quanto risulta, non ha emesso finora alcuna pronuncia.

Anche i conti consuntivi sono stati inviati dall'Ente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; nemmeno sui consuntivi risulta essere intervenuta alcuna pronuncia da parte di detta Presidenza, la quale non ha finora fatto pervenire alla Corte alcuna notizia di un suo provvedimento in ordine al conto consuntivo 1961-62, sebbene sia stata di tanto richiesta con la determinazione n. 187, emessa dalla Corte nell'adunanza del 5 marzo 1963, allegata in copia alla presente relazione (allegato pagina 38).

3°) *Personale.*

Il Comitato direttivo non ha finora emanato le « norme sull'ordinamento, sullo stato giuridico, sulla assunzione e sul trattamento economico del personale », secondo quanto dispone l'articolo 5, lettera c) del decreto istitutivo.

Il personale dell'E. N. D. S. I. è regolato dalle norme sull'impiego privato. Tuttavia, il trattamento economico viene raggugliato a quello previsto per i dipendenti statali; i miglioramenti a questi concessi vengono estesi al personale dell'Ente.

Il personale salariato è regolato in base al contratto di lavoro degli autotrasportatori.

Il seguente prospetto dà conto della consistenza dei dipendenti e delle retribuzioni ad essi corrisposte.

Trattamento economico dei dipendenti dell'E. N. D. S. I. al 1° gennaio 1963.

IMPIEGATI.

Unità	Retribuzioni al netto delle ritenute previdenziali ed erariali e comprensive della 13 ^a e 14 ^a mensilità. (Per orario mensile di 182 ore)
1 Direttore	352.174
2 Capi Servizio	263.555
2 Ispettori	198.300
1 Capo Ufficio	160.679
6 Capi Reparto	130.339
4 Segretari di I	111.915
7 Segretari di II	94.053
6 Segretari di III	85.370
9 Applicati	74.932
5 Alunni d'ordine	67.133
8 Alunni d'ordine	61.015

SALARIATI.

Unità	Retribuzione al netto delle ritenute previdenziali ed erariali e comprensive della 13 ^a e 14 ^a mensilità (Per orario mensile di 226 ore)
11 Autisti	67.133
2 Guardiani	63.483
2 Manovali	62.446
1 Addetta pulizie	59.576
<hr/>	
16	
<hr/>	

La mancata emanazione delle norme di cui al citato articolo 5, lettera c), del decreto istitutivo viene riferita dall'Ente alla opportunità di poter far fronte alle svariate esigenze dei servizi — spesso di carattere temporaneo — senza per ciò assumere personale stabile, il cui licenziamento, in caso di necessità, presenterebbe particolari difficoltà.

A sostegno di tale tesi, viene dall'Ente citata la liquidazione di numerosi dipendenti, avvenuta nell'ottobre 1950, quando, per la cessazione di alcuni compiti già espliciti dall'Ente e per la mutata disciplina della distribuzione dei soccorsi, se ne manifestò la necessità.

In tale occasione il Comitato direttivo, con deliberazione 19 ottobre 1950, dispose le seguenti provvidenze:

1°) « il normale trattamento di quiescenza previsto dalle norme sull'impiego privato, con anzianità da calcolarsi, a titolo di liberalità, come se l'impiegato fosse stato assunto sei mesi prima della effettiva data di assunzione »;

2°) « una gratifica speciale... costituita da sei mensilità comprensive dello stipendio attuale, della indennità di funzione, del caro-vita, del caro-pane, del premio di presenza, della quota di previdenza e dei ratei delle doppie mensilità e delle ferie, nonché dalla somma di lire 155.000 per i celibi, nubili e vedovi senza prole a carico e di lire 195.000 per gli altri ».

Analoghe provvidenze furono concesse al personale salariato. Occorre, tuttavia, rilevare in proposito:

a) non può ammettersi che per il personale di un Ente pubblico, quale è indubbiamente l'E. N. D. S. I., regolato dalle norme relative all'impiego privato (impiegati) e da un contratto di lavoro (salariati), le progressioni del trattamento economico vengano ancorate a quelle disposte per il personale statale;

b) il trattamento di liquidazione del personale licenziato nel 1950 — che l'Ente ha, da quella data, attuato ed intende attuare negli eventuali casi a venire — appare improntato ad uno spirito di liberalità che mal si concilia con la gestione del pubblico denaro e che comporta sensibili oneri a carico dell'Ente, la cui situazione finanziaria imporrebbe ogni possibile economia;

c) la mancata emanazione del regolamento sul personale costituisce inosservanza del dettato del decreto istitutivo dell'Ente. Essa ha reso, poi, impossibile la parificazione del personale dell'Ente a quello statale, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722 (a); il che non consente l'estensione al personale dell'Ente dei miglioramenti concessi al personale statale, mancando ogni giuridica base di riferimento.

Va, però, soggiunto che le spese di personale sono molto modeste se rapportate alla mole cospicua di lavoro e di attività che esso è chiamato ad esplicare ed al complesso *iter* che le merci debbono seguire dallo sbarco nei porti fino alla consegna ai destinatari.

Il sistema retributivo del personale — che è indispensabile disciplinare secondo quanto prescrive il decreto istitutivo dell'Ente — comporta, attualmente, per fondi di liquidazione e previdenza, accantonamenti notevoli, che incidono sulla situazione, già tanto difficile.

(a) Nota n. 112689 in data 19 novembre 1956 diretta dal Ministero del tesoro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4^o) *Organi di amministrazione e di controllo.*

Il Comitato direttivo e la Giunta esecutiva, i cui compiti sono nettamente delineati nel decreto istitutivo dell'Ente, si adunano molto raramente (dal 1° luglio 1961 al febbraio 1964 il Comitato direttivo si è riunito il 6 giugno 1962, il 20 maggio 1963 e il 10 gennaio 1964; la Giunta esecutiva il 19 gennaio 1962 e il 24 dicembre 1962); e ciò, mentre impedisce loro di esplicare compiutamente i compiti ad essi demandati (a), non consente al Collegio dei revisori ed al magistrato della Corte di esercitare con continuità, nella sede più propria e nella fase di deliberazione dei provvedimenti, le loro funzioni. Vero è che l'articolo 8 del decreto istitutivo demanda al Collegio dei revisori « il controllo contabile sugli atti dell'Ente »; ma non sembra che l'attività del Collegio possa ritenersi per ciò limitata ad una presa d'atto di fatti compiuti attraverso un mero riscontro della rispondenza e della esattezza di dati e di cifre.

Per quanto, poi, concerne il magistrato della Corte, non sembra dubbio che l'assistenza alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione sia posta dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958 come mezzo indispensabile ai fini dell'esercizio del controllo: mezzo che, evidentemente, viene meno qualora gli organi sopradetti non si riuniscano o ciò facciano a grande distanza di tempo.

È poi da soggiungere che, malgrado la scarsissima attività degli organi collegiali di amministrazione, la gestione dell'Ente non può subire soste, sicché essa viene sostanzialmente assunta dal Direttore amministrativo, cui, invece, la norma istitutiva riserva compiti di esecuzione delle « direttive impartitegli dal Comitato direttivo e dalla Giunta esecutiva », alla quale spetta « provvedere alla ordinaria amministrazione dell'Ente ».

La carenza di attività degli organi collegiali di amministrazione ha, inoltre, concretato violazione delle norme istitutive.

Il conto consuntivo dell'esercizio 1961-62, sul quale si riferisce con la presente relazione, è stato approvato, invece che dal Comitato direttivo, dalla Giunta esecutiva, la quale ha ritenuto di potersi avvalere, a tal fine, della facoltà, concessale dall'articolo 6, lettera c), del decreto istitutivo, di adottare, nei casi di urgenza, le deliberazioni di competenza del Comitato direttivo. È da osservare, al riguardo, come la retta interpretazione della norma induca a ritenere che questa abbia per oggetto gli atti di amministrazione la cui adozione si renda necessaria nel corso della gestione e non già gli atti di approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi per i quali, oltre tutto, non appare possibile invocare i motivi di urgenza che, soli, legittimano l'operato della Giunta esecutiva.

Appare opportuno che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza, intervenga al fine di ottenere che il Comitato direttivo si aduni periodicamente, con maggiore frequenza, specie per l'approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi. Va, poi, segnalata l'esigenza che si provveda alla sostituzione di due componenti del Comitato direttivo, deceduti, specie tenendo presente che, per la validità delle deliberazioni dell'organo, occorre l'intervento di almeno sei dei suoi nove componenti (articolo 5, secondo comma, del decreto istitutivo). Sugli argomenti ora trattati la Corte ha adottato, nella adunanza del 7 gennaio 1964, la determinazione n. 270, inviata, a norma dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero del tesoro; copia è unita alla presente relazione (allegato pag. 40).

Il Collegio dei revisori si aduna, di norma, ogni tre mesi.

5^o) *Patrimonio.*

L'articolo 3 del decreto istitutivo dell'Ente prevede la costituzione di un « patrimonio iniziale » che dovrebbe essere « alimentato da contributi fissi stanziati annualmente nel bilancio del Ministero dell'interno » e da « contributi della Chiesa cattolica in Italia... e della Croce Rossa Italiana ».

Il patrimonio viene solitamente conferito dallo Stato ad un ente pubblico in vista di particolari obiettivi da conseguire attraverso il meccanismo degli investimenti di capitali e delle mutazioni della sostanza patrimoniale.

(a) Per l'articolo 5 lettera e), del decreto istitutivo spetta al Comitato direttivo « deliberare su tutti i provvedimenti che, comunque, impegnino le finanze dell'Ente e riguardino la sua vita economica ».

Può, altresì, talvolta avvenire che lo Stato costituisca ad un ente un patrimonio al fine di consentirgli di esplicare una attività erogativa, con esclusione di qualsiasi finalità o di mezzi di azione di tipo imprenditoriale. In questo secondo caso, appare necessario attribuire all'ente fondi in misura sufficiente a sopperire a tutte le sue necessità e che lo Stato dovrebbe periodicamente reintegrare in base alle risultanze della gestione di ciascun esercizio.

Nel caso dell'E. N. D. S. I., nessuna delle due ipotesi si realizza. La prima, ovviamente, non è ad essa riferibile; la seconda avrebbe potuto rispondere a tutte le esigenze della gestione dell'Ente, a condizione che l'originario ammontare del patrimonio fosse stato congruamente rapportato alle esigenze e che fossero stati, e fossero tuttora, previsti ed attuati i reintegri; il che, oltre ad inquadrarsi nel sistema della norma istitutiva, avrebbe impedito ed impedirebbe la formazione degli oneri per interessi passivi, ammontanti, al 30 giugno 1962, a lire 396.600.000.

Invece, il patrimonio dell'E. N. D. S. I. è stato costituito (articolo 3, norma istitutiva) con un conferimento di 10 milioni, ai quali si sarebbero potuti aggiungere altri apporti da parte dello Stato, della Chiesa cattolica in Italia e della Croce Rossa Italiana.

Il patrimonio stesso, quale risulta dal conto consuntivo dell'esercizio 1961-62, ammonta a lire 21.193.363, secondo la seguente dimostrazione fornita dall'Ente:

Versamento da parte del Ministero tesoro (lettera Presidenza Consiglio del 15 novembre 1944)	L.	10.000.000
1946-47: incremento da disponibilità di bilancio al 30 giugno 1945	»	7.828.698
1948-49: incrementi per avanzi esercizi precedenti	»	15.375.376
1949-50: prelevamento per disavanzo esercizio 1947-48	— »	193.078
incremento avanzo esercizio 1949-50	»	626.877
1950-51: avanzo esercizio 1949-50	»	228.287
1951-52: avanzo esercizio 1950-51	»	252.275
1952-53: avanzo esercizio 1951-52	»	659.316
1953-54: avanzo esercizio 1952-53	»	386.761
parziale copertura disavanzo esercizio 1953-54	— »	4.570.855
1955-56: parziale copertura disavanzo esercizio 1954-55.	— »	6.639.147
1957-58: parziale copertura disavanzo esercizio 1955-56.	— »	708.639
1958-59: parziale copertura disavanzo esercizio 1956-57.	— »	336.863
1958-59: parziale copertura disavanzo esercizio 1957-58.	— »	1.715.645
		L. 21.193.363

Da quanto sopra, risulta che non sono state portate in aumento del patrimonio le somme stanziare in favore dell'Ente negli esercizi 1959-60, 1960-61 e 1961-62 (complessivamente 30 milioni) né lire 5 milioni erogate dalla Chiesa cattolica in Italia nel 1944. A tali somme andrebbero aggiunte — a stretto tenore delle citate norme di legge — quelle altre (a) per cui è fatto espresso riferimento all'articolo 3 del decreto istitutivo, il quale concerne la formazione e l'incremento del patrimonio dell'Ente.

La indubbia illegittimità che, sul piano strettamente formale, si è venuta così a determinare, va tuttavia considerata in relazione a quanto in precedenza è stato detto: anche se il patrimonio dell'Ente fosse stato incrementato dalle somme suddette, sarebbe stato ugualmente inadeguato alle esigenze; senza dire che ne sarebbero derivati maggiori oneri al bilancio dello Stato a titolo di reintegro.

6°) *Erogazioni da parte della Santa Sede.*

Per compiutezza di esposizione, va soggiunto che nel corso degli esercizi 1962-63 e 1963-64, la Santa Sede, tenuta presente la determinazione n. 159 adottata dalla Corte che dichiarava illegittimo il sistematico ricorso al credito da parte dell'Ente, al fine di evitare che fosse sospeso il flusso dei soccorsi, ha erogato, in favore dell'Ente stesso, a tutto il 31 dicembre 1963, lire

(a) Vedi nota a pag. 4.

670 milioni. È indispensabile rilevare, in proposito, che trattasi di erogazioni che non hanno — né possono avere — alcun carattere di certezza e di periodicità; sicché esse, pur avendo reso meno pesante la situazione finanziaria dell'E. N. D. S. I. nei due esercizi considerati, non sono valse, né erano dirette, ad avviare su un piano di normalità la gestione, ma solo hanno dato all'Ente la possibilità di proseguire la sua attività che, in mancanza di erogazioni statali, si sarebbe dovuta sospendere per assoluta deficienza di mezzi.

È ovvio soggiungere che tali erogazioni non hanno alcuna influenza sulla situazione debitoria dell'Ente verso l'Istituto Opere di Religione, già illustrata.

7^o) *Attività dell'Ente.*

Dalla sua costituzione al 30 giugno 1963, l'E. N. D. S. I. ha ricevuto e distribuito tonnellate 1.561.541 di merci assistenziali per un valore di milioni 343.310. Dette merci erano suddivise in n. 35.138.883 colli, per ciascuno dei quali l'Ente ha dovuto provvedere a separate spedizioni.

C) LA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 1961-62.

L'E. N. D. S. I. redige il conto consuntivo articolandolo in una situazione finanziaria, in un rendiconto economico e in una situazione patrimoniale.

1^o) La situazione finanziaria viene esposta, al 30 giugno 1962, nei seguenti risultati:

Entrate effettive	L.	278.613.309
Uscite effettive	»	648.225.929
		Disavanzo
	L.	369.612.620

Fra le entrate merita rilievo l'erogazione, da parte del Ministero dell'interno (Direzione generale dell'assistenza pubblica — Comitato centrale soccorso invernale campagna 1961-62), di lire 250 milioni, di cui si è fatto cenno a pag. 5.

Fra le uscite la voce più importante è costituita, oltre che dalle spese per il personale, (lire 131,2 milioni: di cui milioni 90,1 per stipendi e indennità, milioni 21,8 per assicurazioni e previdenza, milioni 19,3 per indennità di licenziamento), da quelle relative al magazzino soccorsi (milioni 325,5) che comprendono anche le spese di sbarco e di facchinaggio.

2^o) Il rendiconto economico riproduce, sostanzialmente, gli elementi prospettati con la situazione finanziaria.

3^o) La situazione patrimoniale richiede qualche delucidazione, anche per rendere ostensive quelle voci che si riferiscono ai decorsi esercizi e che non sono illustrate nelle relazioni allegate al conto consuntivo.

La situazione patrimoniale si riassume nelle seguenti cifre:

Attività	L.	3.522.528.305
Passività	»	3.892.140.925
		Disavanzo
	L.	369.612.620

che concorda col risultato della situazione finanziaria e del rendiconto economico.

Fra le voci dell'attivo meritano particolare menzione:

a) il « fondo liquidazione attività Ente e Ferrovie secondarie » (lire 121.695.000). Tale fondo è stato costituito in vista delle necessità conseguenti alla eventuale sospensione dell'attività dell'Ente dovuta alla situazione finanziaria già illustrata. La Corte ha osservato che l'accantonamento così realizzato non ha giustificazione in quanto, nella prospettata eventualità, il provvedimento di soppressione dell'Ente non potrebbe non tener conto delle necessità conseguenti; ciò anche perché le occorrenze relative alla liquidazione del personale trovansi accanto-

nate nell'apposito fondo liquidazione personale (lire 187.675.000). Ha osservato, inoltre, la Corte, che il fondo in questione risultava riferito a previsioni eterogenee (liquidazione attività Ente — Ferrovie secondarie) che, invece, vanno tenute ben distinte.

Mentre, in ordine al primo rilievo, l'Amministrazione dell'Ente non ha ritenuto di accogliere l'avviso della Corte, riguardo al secondo, si è impegnata a scindere — a partire dal successivo esercizio — la voce nel senso richiesto.

La Corte ribadisce in questa sede il già manifestato rilievo in ordine al fondo liquidazione attività Ente, il quale dovrebbe essere soppresso;

b) i crediti sono rappresentati, per la quasi totalità, dai disavanzi di gestione degli esercizi finanziari dal 1954-55 in poi, che l'Ente riversa in tale voce. La mancanza, nel bilancio statale, di stanziamenti atti a mettere l'Ente in grado di far fronte alle spese di gestione non vale ad annullare le ragioni di credito dell'Ente verso l'Erario, le quali sono indeterminate — e preventivamente indeterminabili — solo nel *quantum*; il che induce a ritenere non suscettibile di rilievo la imputazione in bilancio, alla voce « Crediti », dei cennati disavanzi di gestione, tenuto presente l'articolo 2, lettera a), del citato Scambio di note fra Italia e Stati Uniti d'America.

Il totale dei crediti suddetti, ascendeva, al 30 giugno 1962, a lire 3.019.619.302, nella quale somma sono comprese lire 280 milioni per spese di trasporto ferroviario effettuate prima che esse fossero direttamente corrisposte dal Ministero del tesoro alle Ferrovie dello Stato, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1959, n. 411 (tabella A, n. 2, III, lettera b);

Per le passività è da dire quanto segue:

a) nella parte passiva della situazione patrimoniale figurano, oltre ai fondi di previdenza e di liquidazione per il personale impiegatizio e salariato dell'Ente, il fondo patrimoniale ed il fondo liquidazione attività Ente e Ferrovie secondarie, già illustrati nelle pagine precedenti;

b) la voce « Elargizioni » si riferisce al controvalore di merci destinate all'Ente dall'Irlanda nei primi anni del dopoguerra e non potute spedire in Italia per deficienza di trasporti; dette merci furono vendute, mentre il ricavato fu rimesso all'Ente a cura dell'Ambasciata d'Italia a Dublino e destinato a sussidi per beneficenza. La voce, al 30 giugno 1962, ammonta a circa 5 milioni di lire;

c) fra i debiti sono anzitutto da segnalare quelli verso l'Istituto Opere di Religione (I. O. R.) che ammontano a lire 2.676.600.000, di cui lire 396.600.000 per interessi passivi e quelli verso le Ferrovie dello Stato (372 milioni) per trasporti effettuati prima della diretta assunzione della spesa da parte del Ministero del tesoro;

d) la somma di lire 83.616.804, riportata alla voce « Amministrazione *Interim Aid* per Anno Santo » è costituita da un residuo da reintegrare al Ministero del tesoro da parte dell'Ente per spese sostenute durante l'ultimo Anno Santo;

e) i noli oceanici per il trasporto delle merci in Italia sono stati e sono corrisposti dagli Stati Uniti d'America. Eccezionalmente, nel 1956, l'onere venne sostenuto dall'Italia; l'Ente provvide ad anticipare il 50 per cento della spesa relativa ricorrendo al credito: la somma di lire 156.342.215 rappresenta gli interessi passivi derivanti da tale operazione.

DOCUMENTI ALLEGATI

BILANCIO ESERCIZIO

SITUAZIONE FINAN

Capitolo	OGGETTO DELL'ENTRATA	Consuntivo esercizio 1960-1961	Previsione
TITOLO I			
ENTRATE EFFETTIVE			
SEZIONE 1. — ENTRATE ORDINARIE.			
I	Contributo dello Stato	10.000.000	640.000.000
II	Interessi su Fondo di liquidazione in buoni del Tesoro ordinari	8.959.475	8.000.000
II/A	Interessi attivi	3.108.156	—
II/B	Sopravvenienze	59.359.279	—
	TOTALE . . .	81.426.910	648.000.000
TITOLO II			
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
III	Ritenute imposte a carico del personale	5.071.270	5.000.000
IV	Anticipazioni varie	83.834.836	20.000.000
	Totale . . .	88.906.106	25.000.000
	TOTALE GENERALE . . .	170.333.016	673.000.000

FINANZIARIO 1961-62.

ZIARIA — ENTRATE.

SOMME		Totale accertamento	Maggiori entrate	Minori entrate
riscosse	da riscuotere			
260.000.000	—	260.000.000	—	380.000.000
11.371.850	—	11.371.850	3.371.850	—
6.201.941	—	6.201.941	6.201.941	—
1.039.518	—	1.039.518	1.039.518	—
278.613.309	—	278.613.309	10.613.309	380.000.000
4.403.992	—	4.403.992	—	596.008
27.834.577	4.615.224	32.449.801	12.449.801	—
32.238.569	4.615.224	36.853.793	12.449.801	596.008
310.851.878	4.615.224	315.467.102	23.063.110	380.596.008

SITUAZIONE FINAN

Capitolo	OGGETTO DELL'USCITA	Consuntivo esercizio 1960-1961	Previsione
TITOLO I SPESE EFFETTIVE SEZIONE 1. — SPESE ORDINARIE.			
I	Stipendi e indennità varie al personale impiegato . . .	86.037.037	97.000.000
II	Assicurazioni e previdenza	20.443.078	23.000.000
III	Fitto, illuminazione, riscaldamento	5.916.461	7.000.000
IV	Arredamento e manutenzione uffici	1.001.154	1.000.000
V	Stampati e cancelleria	2.681.545	2.000.000
VI	Postelegrafoniche	1.619.507	2.000.000
VII	Stampa, legali, consulenze	2.083.176	3.000.000
VIII	Magazzinaggio soccorsi	236.425.097	310.000.000
IX	Trasporto, vitto, alloggio (indennità di missione) . . .	1.921.022	5.000.000
X	Trasporto soccorsi	23.316.370	30.000.000
XI	Spese varie	948.575	1.000.000
XII	Interessi passivi:		
	gestione ordinaria	104.000.000	116.000.000
	gestione noli	7.381.962	7.000.000
XII/bis	Ferrovie secondarie.	30.000.000	30.000.000
	Totale . . .	523.774.984	634.000.000
SEZIONE 2. — SPESE STRAORDINARIE.			
XIII	Indennità di licenziamento	11.000.000	14.000.000
TITOLO II USCITE PER PARTITE DI GIRO			
XIV	Imposte a carico personale	5.071.270	5.000.000
XV	Anticipazioni varie	83.834.836	20.000.000
	Totale . . .	88.906.106	25.000.000
	TOTALE GENERALE . . .	623.681.090	673.000.000

ZIARIA — USCITE

SOMME		Totale accertamento	Maggiori uscite	Minori uscite
pagate	da pagare			
88.298.030	1.771.812	90.069.842	—	6.930.158
20.651.095	1.200.761	21.851.856	—	1.148.144
5.316.920	1.045.000	6.361.920	—	638.080
1.032.951	—	1.032.951	32.951	—
3.191.300	—	3.191.300	1.191.300	—
1.797.939	63.900	1.861.839	—	138.161
2.312.961	—	2.312.961	—	687.039
205.476.890	120.022.068	325.498.958	15.498.958	—
2.221.376	—	2.221.376	—	2.778.624
24.443.088	1.168.831	25.611.919	—	4.388.081
1.221.007	—	1.221.007	221.007	—
—	116.000.000	116.000.000	—	7.000.000
—	31.695.000	31.695.000	1.695.000	—
355.963.557	272.967.372	628.930.929	18.639.216	23.708.287
19.295.000	—	19.295.000	5.295.000	—
4.403.992	—	4.403.992	—	596.008
32.449.801	—	32.449.801	12.449.801	—
36.853.793	—	36.863.793	12.449.801	596.008
412.112.350	272.967.372	685.079.722	36.384.017	24.304.295

RENDICONTO AL 30 GIUGNO 1962

Entrate:

Contributo dello Stato (Ministero dell'interno) . . .	L.	260.000.000	
Interessi sui buoni del Tesoro 3,5 per cento . . .	»	11.371.850	
Sopravvenienze	»	1.164.991	
Interessi attivi	» ^a	1.039.518	
			L. 273.576.359

Uscite:

Stipendi ed indennità varie (allegato 15)	L.	90.069.842	
Indennità di licenziamento	»	19.295.000	
Assicurazione e previdenza	»	21.851.856	
Fitto, illuminazione e riscaldamento	»	6.361.920	
Manutenzione uffici	»	1.032.951	
Stampati e cancelleria	»	3.191.300	
Postelegrafoniche	»	1.861.839	
Stampa, legali, consulenze	»	2.312.961	
Varie	»	1.221.007	
Magazzino soccorsi (allegato 10)	»	325.498.958	
Trasporto, vitto, alloggio (missioni) (allegato 11)	»	2.221.376	
Trasporto soccorsi (allegato 12)	»	25.611.919	
Interessi passivi	»	116.000.000	
Trasporti sulle ferrovie secondarie	»	31.695.000	
			» 648.225.929
<i>Spese</i>	»	648.225.929	
<i>Entrate</i>	»	273.576.359	

Disavanzo dell'esercizio 1961-62	L.	374.649.570	
Sopravvenienze attive all'esercizio precedente	»	5.036.950	
Disavanzo al 30 giugno 1962	L.	369.612.620	

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 1962

Attivo:

Casse (Allegato 1)	L.	1.843.047	
Banche (Allegato 2)		—	
disponibilità	L.	92.271.813	
imp. speciali	»	1.964.270	
quiescenze	»	62.128.493	
			» 156.364.576
Titoli d'investimento del Fondo liquidazione del personale: in B. T. O. vincolati	»	187.675.000	
Titoli d'investimento per liquidazione attività Ente e ferrovie secondarie: in B. T. O. vincolati	»	121.695.000	
Titoli di proprietà del F. P. I. in Buoni del tesoro 5 per cento 1971 vincolati	»	5.405.583	
Titoli d'investimento del Fondo patrimoniale dell'Ente in Buoni del tesoro ordinari vincolati	»	15.540.000	
			L. 488.523.206
Anticipazioni per servizio (allegato 3)	»	105.224	
Anticipazioni su Fondo di previdenza (allegato 4)	»	4.510.000	
			» 4.615.224

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Crediti:

Ratei attivi (allegato 13)	»	4.372.489	
Vari (allegato 5)	»	3.467.381	
Contributi Stato:			
esercizio 1953-54 per trasporti ferroviari	»	30.000.000	
esercizio 1954-55 per trasporti ferroviari	»	90.000.000	
esercizio 1954-55 per spese ordinarie	»	210.000.000	
esercizio 1954-55 per trasporti ferroviari	»	160.000.000	
esercizio 1955-56 per spese ordinarie	»	340.000.000	
esercizio 1956-57 per spese ordinarie	»	407.000.000	
esercizio 1957-58 per spese ordinarie	»	463.500.000	
esercizio 1958-59 per spese ordinarie	»	531.693.299	
esercizio 1959-60 per spese ordinarie	»	334.077.929	
esercizio 1960-61 per spese ordinarie	L.	453.348.074	
			L. 3.027.459.172
Magazzino medicinali	L.	18.900	
Scorte, auto (allegato 8-9)	»	1.661.554	
Mobili	»	250.249	
			» 1.930.703
			» 3.522.528.305
Disavanzo dell'esercizio	»		369.612.620
			L. 3.892.140.925

Depositari titoli a custodia:

Fondo liquidazione personale in Buoni del Tesoro 3,5 per cento	L.	187.675.000	
Fondo liquidazione attività Ente e ferrovie secondarie in Buoni del Tesoro 3,5 per cento	»	121.695.000	
Fondo patrimoniale dell'Ente in Buoni del Tesoro 3,5 per cento	»	15.540.000	
Fondo previdenza impiegati in Buoni del Tesoro 5 per cento 1971	L.	5.630.000	
			L. 330.540.000
			L. 4.222.680.925

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 1962

Passivo:

Fondo patrimoniale	L.	21.193.363	
Fondo liquidazione impiegati	»	173.642.738	
Fondo liquidazione salariati	»	18.836.360	
Fondo previdenza impiegati (di cui lire 5.405.583 in Buoni del Tesoro 5 per cento)	»	66.164.685	
Fondo previdenza salariati	»	5.619.391	
Fondo elargizioni	»	4.807.962	
Fondo liquidazione attività Ente e ferrovie se- condarie	»	121.695.000	
			L. 411.959.499

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Debiti:

Vari (allegato 6)	L.	61.904.597	
Ferrovie dello Stato	»	372.041.446	
Amministrazione ad <i>Interim Aid</i> per A. S.	»	83.616.804	
I. O. R.: finanziamento in conto gestione ordinaria	»	2.280.000.000	
I. O. R.: in conto interessi passivi	»	396.600.000	
P. O. A.: interessi passivi in conto noli	»	155.021.190	
C. W. S.: interessi passivi in conto noli	»	1.321.025	
		<hr/>	» 3.350.505.062
Imposte: ricchezza mobile (allegato 7)	»	3.598.718	
imposta complementare (allegato 7)	»	805.274	
		<hr/>	» 4.403.992
Residui passivi 1961-62 (allegato 14)	»	125.272.372	
	L.		<hr/> <hr/> 3.892.140.925

Titoli a custodia presso terzi:

Fondo liquidazione personale in Buoni del Tesoro 3,5 per cento	»	187.675.000	
Fondo liquidazione attività Ente e ferrovie secondarie in Buoni del Tesoro 3,5 per cento	»	121.695.000	
Fondo patrimoniale dell'Ente in Buoni del Tesoro 3,5 per cento	»	15.540.000	
Fondo previdenza impiegati in buoni del Tesoro 5 per cento 1971	»	5.630.000	
		<hr/>	» 330.540.000
	L.		<hr/> <hr/> 4.222.680.925

ALLEGATI AL RENDICONTO ED ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

ALLEGATO 1.

CASSE.

Cassa Roma	L.	1.349.421
Cassa Napoli	»	493.626
	L.	<hr/> <hr/> 1.843.047

ALLEGATO 2.

BANCHE.

Banca Nazionale del Lavoro — Roma — Ag. 7	L.	42.473.061
Banca Nazionale del Lavoro — Napoli — c/ ord.	»	1.707.941
Banca Commerciale Italiana — Roma — Ag. 13	»	10.000.000
Banco di Roma — Roma — Ag. 4	»	7.444.252
Banco Ambrosiano — Roma — Ag. A	»	5.115.767
Banco di Santo Spirito — Roma — Ag. 23	»	5.260.632
Banca Popolare di Novara — Roma — Ag. 4	»	10.140.920
Cassa di Risparmio — Roma — Ag. 3	»	10.000.000
Conto corrente postale 1/13000 —	»	129.240
	L.	<hr/> <hr/> 92.271.813

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Conto speciale:

Banca Nazionale del Lavoro — Roma — Conto Anno Santo	L.	1.298.803	
Banco di Roma — Roma — Conto Anno Santo	»	665.467	
		<hr/>	» 1.964.270
Banca Nazionale del Lavoro — Roma — Conto c/FPI (contante).	L.	56.842.602	
Banca Nazionale del Lavoro — Roma — c/FPS	»	5.285.891	
		<hr/>	» 62.128.493
			<hr/>
	L.		<u>156.364.576</u>

Valori a custodia presso:

Banca Nazionale del Lavoro: liquidazione personale dipendenti in Buoni del Tesoro 3,5 per cento al valore nominale	L.	76.095.000	
Banco di Roma: <i>idem</i> come sopra al valore nominale	»	11.580.000	
Banco di Roma: liquidazione attività Ente e ferrovie secondarie in Buoni del Tesoro 3,5 per cento al valore nominale	»	45.540.000	
Banca Nazionale del Lavoro: <i>idem</i> come sopra al valore nominale	»	76.155.000	
Banca Nazionale del Lavoro: fondo patrimoniale dell'Ente in Buoni del Tesoro 3,5 per cento al valore nominale.	»	15.540.000	
		<hr/>	» 324.910.000
			<hr/>
Banca Nazionale del lavoro: fondo previdenza impiegati in Buoni del Tesoro 5 per cento 1971 (valore nominale 5.630.000)	L.		<u>5.405.583</u>

ALLEGATO 3.

ANTICIPAZIONI PER SERVIZIO.

Cardinale Gervasio	L.	40.000
Riolo Agostino	»	5.224
Giordani Giacomo	»	60.000
		<hr/>
	L.	<u>105.224</u>

ALLEGATO 4.

ANTICIPAZIONI SU FONDO PREVIDENZA.

Mazzia Matteo	L.	7.500
Ranieri Marcella	»	44.000
Capponi Bruno	»	132.000
Alpestrini Alessandro	»	6.000
Persico Ennio	»	103.000
Vagnoni Giuseppe	»	41.000
Bartoli Jole	»	164.500

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Brandi Antonio	»	70.000
Cavalchini Gaspare	»	114.000
Ciccaglioni Roberto	»	284.000
Così Edoardo	»	40.000
Donatucci Francesco	»	175.000
Grampino Mario	»	105.000
La Neve Pietro	»	274.000
Lutterotti Antonio	»	109.000
Marchei Ettore	»	1.635.000
Marcucci Gaspare	»	176.000
Marasco Mario	»	73.000
Palmi Luigi	»	219.000
Paoletti Filippo	»	260.000
Patera Ruggero	»	126.000
Pavoni Filippo	»	106.000
Polverini Francesco	»	66.000
Sechi Franco	»	118.000
Martini Anna	»	62.000
		L. 4.510.000
		L. 4.510.000

ALLEGATO 5.

DEBITORI VARI.

Depositi:

Amministrazione Beni Santa Sede - fitto locali Roma	L.	735.000	
Pucci Brothers - fitto locali Napoli	»	200.000	
Cassa depositi e prestiti - Magazzini Roma e Genova	»	831.250	
Officina elettrica Genovesi - Utenza Genova	»	1.760	
Intendenza Finanza Napoli - Raccordo ferrovie Stato	»	10.000	
A. C. E. A. Roma - Utenze	»	40.800	
S. E. T. Napoli - Utenze	»	11.302	
S. M. E. Napoli - Utenze	»	16.800	
S. R. E. Roma - Utenze	»	4.200	
S. I. T. - Roma - Utenze	»	234.000	
TE. TI. Roma - Utenze	»	37.000	
TE. TI. Genova - Utenze	»	25.706	
		L. 2.147.818	
Conte avv. Giuseppe	»	90.000	
C. R. S.	»	161.760	
C. A. R. E.	»	364.311	
C. W. S.	»	349.562	
Giunta Cattolica Emigrazione	»	7.850	
I. N. A. I. L.	»	346.080	
		» 1.319.563	
		L. 3.467.381	

ALLEGATO 6.

CREDITORI VARI.

P. O. A. - Comitato Economico	L.	38.422.634
Fondo assicurazione merci e contenzioso	»	19.399.440
Fondo rinnovo autoparco	»	4.081.843
Contributo previdenziale e assistenza su trasferimenti	»	680
	L.	<u>61.904.597</u>

ALLEGATO 7.

IMPOSTE

	Anno 1961 (Gennaio Dicembre 1961)	Esercizio 1961-1962 (Gennaio Giugno 1962)	
Ricchezza mobile su stipendi	L. 1.841.973	1.062.764	—
Ricchezza mobile su salari	» 426.111	267.870	—
	L. 2.268.084	+ 1.330.634	= 3.598.718
Imposta complementare su stipendi	» 539.494	+ 265.780	= 805.274
	L. <u>2.807.578</u>	+ <u>1.596.414</u>	= <u>4.403.992</u>

ALLEGATO 8.

SITUAZIONE AUTOMEZZI E GOMME AL 30 GIUGNO 1962.

Automezzi:

Fiat 1400 n. 1 (Roma 167279) a Roma	L.	200.000
Fiat 1100 n. 2 (Roma 160187) a Napoli	»	200.000
Ford 8V n. 4 (Roma 320241) a Roma	»	200.000
Ford 8V n. 5 (Roma 405310) a Roma	»	1
Ford 8V n. 8 (Roma 237135) a Roma	»	1
Fiat 1400 n. 9 (Roma 215962) a Roma	»	305.000
Chevrolet n. 13 (Roma 488074) a Roma	»	248.000
Jeep n. 104 (Roma 118279) a Roma	»	1
Jeep n. 118 (Roma 98937) a Roma	»	1
Jeep n. 119 (Roma 427758) a Napoli	»	200.000
Jeep n. 120 (Roma 443129) a Napoli	»	200.000
	L.	<u>1.553.004</u>

Gomme:

Copertoni 400 × 15 n. 1	L.	10
Copertoni 550 × 15 n. 1	»	10
Copertoni 900 × 16 n. 4	»	40
	L.	<u>60</u>

ALLEGATO 9.

SITUAZIONE CARBURANTI E LUBRIFICANTI AL 30 GIUGNO 1962.

	BENZINA		OLIO		GRASSO		NAFTA		TOTALE valore lire
	litri	lire	litri	lire	litri	lire	litri	lire	
Roma	2.804	67.800	47	23.735	16	8.415	10	1.262	101.212
Napoli	301	7.278	—	—	—	—	—	—	7.278
Totale	3.105	75.078	47	23.735	16	8.415	10	1.262	108.490

Riepilogo:

Automezzi	L.	1.553.004
Gomme.	»	60
Carburanti e lubrificanti	»	108.490
	L.	<u>1.661.554</u>

ALLEGATO 10.

MAGAZZINO SOCCORSI.

A) *Generali:*

Paghe operai e prestazioni straordinarie	L.	4.797.840
Assicurazioni varie operai	»	1.413.272
Manutenzione Soccorsi	»	702.335
Fitto magazzini	»	3.583.960
Elettricità, acqua, riscaldamento	»	183.030
Assicurazione merci in magazzino	»	169.921
Diverse	»	204.599
	L.	<u>11.054.957</u>

B) *Magazzinaggio:*

Manovalanza E. N. D. S. I. Napoli e Genova	L.	12.861.662
Manovalanza E. N. D. S. I. Roma	»	13.899.000
Magazzini Generali Napoli	»	112.834.591
Magazzini Tirreni e vari	»	24.216.828
Magazzini Generali Roma	»	39.322.991
Trasporto merci in magazzino	»	1.876.544
	L.	<u>205.011.616</u>

C) *Sbarchi:*

Sbarchi Fariello e Luise - Napoli	L.	73.097.828
Sbarchi diversi Napoli, Genova, Trieste	»	29.599.603
	»	<u>102.697.431</u>
D) Svincoli, spedizioni e diritti vari	»	6.734.954

325.498.958

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO 11.

TRASPORTO, VITTO, ALLOGGIO PERSONALE AMMINISTRATIVO E ISPETTIVO
(INDENNITÀ MISSIONE).

Indennità di missione	L.	1.500.780
Spese di locomozione	»	720.596
		<hr/>
	L.	2.221.376
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO 12.

TRASPORTO SOCCORSI.

Paghe autisti e prestazioni straordinarie	L.	13.213.731
Assicurazioni varie autisti	»	4.309.978
Trasferte autisti	»	40.455
Manutenzione e riparazioni automezzi	»	1.994.059
Consumo carburanti e lubrificanti	»	2.273.293
Riparazioni gomme	»	155.483
Fitti e posteggi.	»	42.000
Assicurazione e R. C. automezzi	L.	1.289.482
Trasporto merci con auto di terzi	»	686.617
Spese di locomozione	»	15.720
Spese di autorimessa	»	1.320.000
Spese diverse.	»	269.351
Smistamento e distribuzione soccorso.	»	1.750
		<hr/>
	L.	25.611.919
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO 13.

RATEI ATTIVI.

L'Assicuratrice Italiana:		
polizza 97232 infortuni professionali ed extra 1° Luglio 1962-30 giugno 1963	L.	532.649
Ferrovie dello Stato:		
rateo fitto magazzini San Lorenzo 1° luglio 1962-31 dicembre 1962	»	3.500.000
Adriatica Sicurtà:		
rateo polizza 104105 assicurazione merci in magazzino 1° luglio 1962-31 gennaio 1963.	»	339.840
		<hr/>
	L.	4.372.489
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO 14.

RESIDUI PASSIVI 1961-62.

Capitolo	I. — Roma — conguaglio assegni 1° gennaio-28 febbraio 1962 .	L.	1.771.812
Capitolo	II. — Roma — oneri su conguaglio assegni gennaio/febbraio 1962	L.	528,886
	Roma — contributi assistenziali giugno.	»	671.875
			————— » 1.200.761
Capitolo	III. — Roma — Fitto ufficio aprile-giugno . .	»	1.035.000
	Napoli — consumo luce giugno	»	10.000
			————— L. 1.045.000
Capitolo	VI. — Napoli — canone telefono II trimestre 1962	»	60.000
	Roma — conversazioni interurbane. . .	»	3.900
			————— » 63.900
Capitolo VIII.	— Roma — contributi assicurativi giugno	»	175.786
	Roma — Cooperativa Porta Bagagli ma- novalanza giugno	»	1.286.100
	Roma — Magazzini Generali manovalanza marzo/giugno	»	14.617.826
	Napoli — Sezione Pisacane magazzini merci servizi vari	»	1.592.084
	Napoli — Sezione Pisacane magazzini merci servizi vari	»	2.409.396
	Napoli — Sezione Pisacane magazzini merci servizi vari	»	4.937.946
	Napoli — Docks magazzini merci servizi vari	»	5.209.428
	Napoli — Docks magazzini merci servizi vari	»	20.000.000
	Napoli — Pontile Vittorio Emanuele, Docks magazzini merci servizi vari . .	»	14.761.585
	Napoli — Pontile Vittorio Emanuele, Docks magazzini merci servizi vari . .	»	2.512.155
	Napoli — Pontile Vittorio Emanuele, Docks magazzini merci servizi vari . .	»	10.135.755
	Napoli — Tirreni, Docks magazzini merci servizi vari	»	1.878.659
	Napoli — Tirreni, Docks magazzini merci servizi vari	»	700.000
	Napoli — M. Meridionali, Docks magaz- zini merci servizi vari	»	778.571
	Napoli — M. Meridionali, Docks magaz- zini merci servizi vari	»	9.743.333
	Napoli — Pucci, Docks magazzini merci servizi vari	»	2.900.000
	Napoli — Fariello sbarco, Docks magaz- zini merci servizi vari	»	11.077.060

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Napoli — Fariello sbarco, Docks magazzini merci servizi vari »	13.725.054	
	Napoli — Genovese sbarco, Doc ksma-gazzini merci servizi vari. »	356.330	
	Napoli — Agenzie varie sbarco »	900.000	
	Napoli — fuori orario doganale »	325.000	
			» 120.022.068
Capitolo	X. — Roma — contributi assicurativi giugno . L.	15.049	
	Roma — I. N. A. M. — contributi giugno. »	155.550	
	Roma — I. N. A. I. L. premi salari 1° semestre 1962. »	348.385	
	Roma — Ditte varie riparazioni auto-mobili »	219.660	
	Roma — Ditte varie lavaggio riparazioni automobili »	37.300	
	Roma — Cortina riparazioni gomme automobili »	7.100	
	Roma — Esso fornitura litri 11.000 carburante »	265.980	
	Roma — Esso fornitura litri 36 lubrificante »	20.060	
	Roma — Assicurazioni generali, assicurazione responsabilità civile e trasportati Fiat 1400 e Jeep 118 »	99.747	
			L. 1.168.831
			L. 125.272.372

ALLEGATO 15.

STIPENDI ED INDENNITÀ VARIE.

Stipendi	L.	61.082.033
Tredicesima e gratifiche	»	14.162.005
Indennità per lavoro straordinario	»	8.415.194
Conguaglio assegno integrativo.	»	4.577.862
Assegno <i>ad personam</i>	»	108.266
Ferie non fruita	»	924.876
	L.	89.270.236
<i>Varie:</i>		
Competenze ai Revisori.	»	738.440
Lavori dattilografici e Segreteria.	»	726.815
Aggi esattoriali su ricchezza mobile dipendenti	»	196.931
	L.	1.662.186
	L.	90.932.422
Recuperi: da Cassa per il Mezzogiorno: stipendi	»	862.580
	L.	90.069.842

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO 16.

MERCI ARRIVATE DAL 1° LUGLIO 1961 AL 30 GIUGNO 1962.

QUALITÀ	Colli	Peso kg.	Valore Lit.
Alimenti	3.570.230	150.909.811	20.135.000.000
Calzature, indumenti	24.086	1.117.656	4.833.000.000
Medicinali-varie.	2.227	115.735	347.000.000
	<u>3.596.543</u>	<u>152.143.202</u>	<u>25.315.000.000</u>

AGENZIE	Colli	Peso kg.
A. F. S. C.	57.008	1.374.029
A. I. P. I.	504	16.553
A. J. D. C.	25.480	601.443
C. A. R. E.	353.132	14.030.110
C. R. S. — Roma (a)	2.909.986	126.403.568
C. R. S. — Trieste	85.908	2.748.177
C. W. S.	161.815	6.792.913
F. P. P.	2.002	127.800
Diversi	708	48.609
	<u>3.596.543</u>	<u>152.143.202</u>
P. O. A.-Italia	11.903	352.707
	<u>3.608.446</u>	<u>152.495.909</u>
Giacenze al 30 giugno 1961	139.851	6.489.487
Arrivi 1961-62	3.608.446	152.495.909
	<u>3.748.297</u>	<u>158.985.396</u>
Uscite 1961-62	3.174.544	134.107.556
Giacenze al 30 giugno 1962	573.753	24.877.840

(a) Compresi 18.026 colli donati all'E. N. D. S. I.

RELAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO

Le spese dell'anno finanziario 1961-62 risentono notevolmente dell'aumentato lavoro di distribuzione, soprattutto a collettame, al quale l'E. N. D. S. I. ha dovuto far fronte dal febbraio 1962.

La maggiore spesa di 89 milioni, alla voce « Magazzinaggio soccorsi », nei confronti dell'esercizio precedente, è appunto dovuta — unitamente alle maggiori quantità arrivate — al maggior lavoro di dettaglio.

Tale aumento è dipeso in parte dal notevole tempo impiegato da alcune Agenzie ad inviare all'E. N. D. S. I. i piani di distribuzione obbligando lo stesso Ente a depositare le merci nei magazzini anziché spedirle sotto bordo.

L'Amministrazione tenendo conto di tali serie circostanze, ha cercato di limitare tutte le altre spese (ad eccezione di quelle obbligatorie) ed in modo particolare nei riguardi del personale che infatti, malgrado il maggior lavoro, è stato utilizzato nelle stesse unità dell'esercizio precedente (52 impiegati — 16 salariati) e la maggiore spesa si è aggirata sui 4 milioni.

Esaminando il bilancio consuntivo nei suoi dettagli si rilevano i seguenti elementi fondamentali:

1°) Previsione di una entrata di 640 milioni, concretatasi nella realtà in un introito di 260 milioni quale contributo statale, non potendosi considerare entrata reale i 6 milioni figuranti tra le sopravvenienze attive ma rappresentanti solo un movimento contabile.

2°) Le spese effettivamente erogate sono state di 400 milioni, non essendo stati pagati ma soltanto contabilizzati sia i 116 milioni per interessi passivi, che i 31.695.000 per trasporti sulle ferrovie secondarie.

Nei confronti del Bilancio preventivo si nota:

A) *Maggiori uscite:*

Capitolo V. — *Stampati e cancelleria:*

La maggiore spesa è dovuta al maggior numero di stampati occorrenti in conseguenza alle migliaia di spedizioni da effettuare L. 1.191.300

Capitolo VIII. — *Magazzinaggio Soccorsi:*

La maggiore spesa è dovuta al maggior quantitativo di soccorsi pervenuti ma in particolare modo alle più lunghe giacenze nei magazzini portuali » 15.498.958

Capitolo XII/bis — *Trasporti sulle Ferrovie secondarie.*

Trattasi di un maggiore accantonamento in conto spese per trasporti sulle Ferrovie secondarie L. 1.695.000

B) *Minori uscite:*

Capitolo I. — *Stipendi ed indennità varie:*

L'economia va ricercata nell'aver utilizzato in sostituzione di personale di ruolo cessato dal servizio personale avventizio assunto a termine e meno oneroso » 6.930.158

Capitolo II. — *Assicurazione e previdenza impiegati:*

L'economia è conseguente alla minore spesa per stipendi » 1.148.144

Capitolo X. — *Trasporti soccorsi:*

Minore uscita dovuta ad una maggiore previsione di spesa causata da un sempre maggior utilizzo dei trasporti a mezzo delle ferrovie dello Stato, nei confronti del nostro autoparco ridotto quantitativamente e qualitativamente » 4.388.081

Capitolo XII. — *Interessi passivi:*

Minore uscita dovuta al conteggio di fine anno per i finanziamenti ricevuti nello stesso periodo. » 7.000.000

Riepilogando, i risultati dell'esercizio, in confronto alla previsione, risultano i seguenti:

Capitoli con maggiori entrate per	L.	10.613.309	
Capitoli con minori entrate per	»	380.000.000	
		—————	L. 369.386.691
Capitoli con maggiori uscite per lire	»	23.934.216	
Capitolo con minori uscite per	»	23.708.287	
		—————	» 225.929
			—————
			Disavanzo dell'esercizio . . . L. 369.612.620
			=====

Situazione patrimoniale.

Si riassume nelle seguenti cifre:

Attività:

Cassa e banche	L.	94.114.860
Fondi e buoni del Tesoro (conti vincolati e non disponibili)	»	394.408.346
Anticipazioni varie	»	4.615.224
Crediti vari	»	3.467.381
Ratei attivi	»	4.372.489
Auto, mobili, scorte	»	1.930.703
		—————
	L.	502.909.003

Contributi dovuti dallo Stato per saldo disavanzi degli esercizi dal 1953-54 al 1960-61 L. 3.019.619.302

Totale attività . . . L. 3.522.528.305

Passività:

Fondo liquidazione personale — vincolato . . .	L.	192.479.098	
Fondo Cassa previdenza	»	71.784.076	
Fondo liquidazione attività dell'Ente e Fer- rovie secondarie	»	121.695.000	
Fondo elargizioni	»	4.807.962	
Debito verso le ferrovie dello Stato	»	372.041.446	
Debiti verso la POA-IOR-CWS	»	2.832.942.215	
Debito verso <i>Interim Aid</i> per A. S.	»	83.616.804	
Debiti diversi	»	191.580.961	
Totale passività	L.	3.870.947.562	
Fondo patrimoniale	L.	21.193.363	
			» 3.892.140.925
Disavanzo dell'esercizio	L.		369.612.620

Arrivo dei soccorsi:

L'attività dell'Ente per il suo lavoro di istituto si riassume nelle seguenti cifre: soccorsi pervenuti colli 3.596.543 per tonnellate 152.143 così composti:

alimenti (farina, mais, burro, latte, ecc.)	Kg.	150.909.811
calzature ed indumenti	»	1.117.656
medicinali e varie	»	115.735
	Kg.	152.143.202

VERBALE N. 89 DELLA RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

L'anno millenovecentosessantadue, nel giorno ventidue del mese di ottobre, alle ore 16.30, si è riunito, nella sede dell'Ente, il Collegio dei Revisori per l'esame del conto consuntivo — predisposto dall'Amministrazione — relativo all'esercizio 1961-62.

Sono presenti i signori:

ZACCHI dott. GIUSEPPE, *Presidente*,
 AMATO dott. MARIO, *Membro*,
 FIOCCA avv. ALFONSO, *Membro*,
 GIULIANI dott. ENRICO, *Membro*.

Assiste il dott. MESITI, della Corte dei conti.

Il conto consuntivo presentato può riassumersi nelle seguenti cifre che il Collegio ha attentamente esaminate e riscontrate corrispondenti alle risultanze delle scritture contabili, delle quali ne è stata accertata la regolarità:

Entrate effettive ordinarie	L.	278.613.309	
Entrate per partite di giro	»	36.853.793	
		<hr/>	L. 315.467.102
Uscite effettive ordinarie e straordinarie	»	648.225.929	
Uscite per partite di giro	»	36.853.783	
		<hr/>	» 685.079.722
			<hr/>
Disavanzo dell'esercizio	L.		369.612.620
			<hr/> <hr/>

Tale disavanzo trova riscontro nella situazione patrimoniale; infatti:

A) *Attività:*

Cassa e banche	L.	158.207.623	
Buoni del tesoro vincolati liquidazione personale	»	193.080.583	
Buoni del tesoro liquidazione attività Ente	»	121.695.000	
Buoni del tesoro vincolati fondo patrimoniale	»	15.540.000	
Anticipazioni varie	»	4.615.224	
Crediti vari	»	7.839.870	
Auto, mobili e scorte	»	1.930.703	
		<hr/>	
	L.	502.909.003	
Crediti verso lo Stato per disavanzi esercizi 1953-54 al 1960-61	L.	3.019.619.302	
		<hr/>	L. 3.522.528.305

B) *Passività:*

Fondo liquidazione personale	»	192.479.098	
Fondo previdenza personale	»	71.784.076	
Fondi vari	»	126.502.962	
Debiti verso le ferrovie dello Stato	»	372.041.446	
Debiti verso POA-IOR-CWS	»	2.832.942.215	
Debiti verso l' <i>Interim Aid</i>	»	83.616.804	
Debiti diversi	»	191.580.961	
		<hr/>	
	»	3.870.947.562	
Fondo patrimoniale	L.	21.193.363	
		<hr/>	» 3.892.140.925
			<hr/>
A-B	L.		369.612.620
			<hr/> <hr/>

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Ponendo a raffronto il consuntivo con il preventivo si ha:

1°) per le *entrate* una differenza in meno di lire 369.384.691 dovuta a:

Minori accertamenti di entrate effettive ordinarie per contribuiti dello Stato per	+	L.	380.000.000
Maggiori accertamenti di entrate effettive (interessi attivi e sopravvenienze) per	—	»	10.613.309
Totale minori accertamenti	+	L.	<u>369.386.691</u>

2°) Per le *uscite* una differenza in più di lire 225.929 dovuta a:

Maggiori impegni di uscite effettive ordinari per	+	L.	18.639.216
Maggiori impegni di uscite effettive straordinari per	+	»	5.295.000
Minori impegni di uscite effettive ordinari per	—	»	23.708.287
Totale maggiori impegni	+	L.	<u>225.929</u>

per cui la somma fra il totale delle minori entrate accertate di L. 359.386.691
e il totale delle maggiori uscite impegnate di » 225.929

dà il disavanzo già indicato di L. 369.612.620

La situazione amministrativa presenta, infine, alla stessa data le seguenti risultanze:

Cassa e banche	L.	94.114.860
Cassa e banche vincolate	»	394.408.346
Totale Cassa e banche	L.	<u>488.523.206</u>

Residui attivi:

Anticipazioni varie	L.	4.615.224
Crediti vari	»	7.839.870
Crediti per contribuiti dello Stato per gli esercizi 1953-54 al 1960-61	L.	<u>3.019.619.302</u>
	L.	<u>3.032.074.396</u>
	L.	<u>3.520.597.602</u>

Residui passivi:

Fondo liquidazione personale	»	192.479.098
Fondo previdenza personale	»	71.784.076
Fondi vari	»	142.042.962
Debiti verso le ferrovie dello Stato	»	372.041.446
Debiti verso la POA-IOR-CWS	»	2.832.942.215
Debiti verso l' <i>Interim Aid</i>	»	83.616.804
Debiti vari	»	<u>191.580.961</u>
	»	<u>3.886.487.562</u>
Disavanzo di amministrazione	L.	<u>365.889.960</u>

Detto importo indica rispetto ai precedenti risultati dell'esercizio una differenza complessiva di lire 3.722.660, dovuta al « Fondo patrimoniale » — prevista dall'articolo 3 del decreto istitutivo dell'Ente 28 settembre 1944, n. 220 — iscritto per lire 21.193.363 e ancora scoperto per lire 5.653.363 e alla voce « Auto, mobili, scorte » iscritto per lire 1.930.703 (5.653.363-1.930.703 = 3.722.660).

L'attività svolta dall'Ente, nell'esercizio 1961-62, può sintetizzarsi — secondo i dati in possesso dell'Amministrazione — nelle seguenti cifre:

Merci pervenute al 30 giugno 1962	ton.	152.496
distinte come segue:		
a) alimenti	ton.	150.910
b) calzature e indumenti	»	1.117
c) medicinali e varie	»	469
	—————	ton. 152.496

per un valore di circa 25 miliardi.

Movimento di merci:

a) merci pervenute al 31 luglio 1961	ton.	6.489
b) merci arrivate al 30 giugno 1962	»	152.496
	—————	ton. 158.985
c) merci distribuite al 30 giugno 1962	»	134.101
		—————
d) merci giacimenti al 30 giugno 1962	»	24.878
		—————

I dati relativi alla distribuzione delle merci risultano dall'allegato 16.

* * *

Il dottor Mesiti, nel rilevare la grave situazione debitoria dell'Ente, manifesta le sue più serie preoccupazioni e chiede al Presidente del Collegio quali iniziative ritenga di adottare.

Il Presidente risponde di aver più volte fatto presente alla Presidenza del Consiglio la necessità che all'Ente vengano corrisposti gli occorrenti contributi annuali, anche al fine di evitare gli ingenti oneri che comporta attualmente il ricorso ai mutui, come risulta, del resto, dal Bilancio in esame (116 milioni di interessi passivi).

Aggiunge, peraltro, che il Collegio dei revisori non ha mancato di richiamare in varie occasioni l'attenzione degli amministratori, ai quali compete, in definitiva, la soluzione della crisi finanziaria dell'Ente, che dura ormai dal lontano 1953-54.

Il dottor Mesiti, prendendo atto, invita i membri del Collegio a svolgere ogni possibile interessamento presso le proprie amministrazioni, assicurando, da parte sua, che nella prossima relazione che la Corte dei conti presenterà al Parlamento la grave situazione dell'Ente verrà illustrata nei suoi termini esatti.

Successivamente il dottor Mesiti raccomanda al direttore dell'Ente — appositamente invitato ad assistere alla riunione — a convocare al più presto il Comitato direttivo per l'approvazione del Bilancio consuntivo entro i termini previsti dalle vigenti norme.

Infine il dottor Mesiti chiede chiarimenti al direttore dell'Ente circa le raccomandazioni rivolte dal Collegio dei revisori nella seduta del 14 maggio corrente anno riguardanti la eliminazione delle seguenti voci:

- a) Fondo assicurazione merci viaggianti e contenzioso;
- b) Fondo rinnovo autoparco;
- c) Fondo liquidazione attività Ente.

Il direttore assicura che per quanto riguarda i « Fondi » indicati nelle lettere a) e b) la proposta di soppressione verrà sottoposta alla approvazione del Comitato direttivo; relativamente al « Fondo liquidazione attività Ente » non mancherà di sottoporre all'esame del Comitato medesimo — in occasione della prossima seduta — la raccomandazione del Collegio dei revisori.

Esaurita così la discussione, il Collegio esprime parere favorevole per l'approvazione del Bilancio consuntivo dell'E. N. D. S. I., relativo all'esercizio 1961-62.

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura, viene approvato e sottoscritto.

Determinazione n. 159.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 18 dicembre 1962;

visti gli articoli 12 ed 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria;

visto il decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 220, con il quale è stato istituito l'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Ente stesso è stato dichiarato sottoposto al controllo previsto dalla citata legge n. 259 del 1958, a norma dell'articolo 12 della stessa legge;

visto l'articolo IV, n. 5 dell'Accordo di cooperazione economica tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, reso esecutivo con la legge 4 agosto 1948, n. 1108;

visto l'articolo 2 lettera a) dello Scambio di note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, reso esecutivo con il decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1949, n. 1174;

udito il relatore;

considerato che « il patrimonio » dell'Ente, a norma dell'articolo 3, secondo comma, del decreto istitutivo, deve essere « alimentato da contributi fissi stanziati annualmente nel bilancio del Ministero dell'interno, d'intesa col Ministero del tesoro »;

ritenuto che dal combinato disposto del n. 5 dell'articolo IV del citato Accordo di cooperazione economica, reso esecutivo con la legge 4 agosto 1948, n. 1108, e dell'articolo 2 lettera a) dello Scambio di note tra l'Italia e Stati Uniti d'America, reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1949, n. 1174, deriva una assunzione di onere di spesa, senza limitazioni di importo;

che, a norma del citato articolo 2 lettera a) dello Scambio di note, l'Ente deve far fronte agli oneri di ricezione, custodia e distribuzione dei soccorsi « con fondi messi a disposizione dal Governo italiano »;

che, perciò, alla provvista di tali fondi deve farsi luogo con corrispondenti, tempestivi stanziamenti sul bilancio statale e non pure mediante, men che mai sistematico, ricorso al credito bancario;

che, invece, a far tempo dall'esercizio finanziario 1954-55, non risulta che detti fondi siano stati tempestivamente in bilancio stanziati;

che, tuttavia, l'Ente ha ritenuto, per continuare ad esercitare la sua attività, di poter far ricorso al credito, assumendosi pesanti oneri per interessi passivi;

che, in tal guida, è venuta sostanzialmente a praticarsi una gestione a rimborso non consentita dalle norme istituzionali dell'Ente;

che non risulta adottata alcuna pronuncia sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi dell'Ente da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui compete la vigilanza dell'E. N. D. S. I.;

che appare indispensabile avviare la gestione finanziaria dell'Ente su un piano di funzionale normalità, dando adempimento all'obbligo derivante dal citato articolo 2, lettera a) degli scambi di note tra Italia e Stati Uniti d'America;

che appare altresì indispensabile risanare la situazione finanziaria dell'Ente al fine di evitare che gli oneri predetti abbiano vieppiù ad incrementarsi;

P. Q. M.

Richiede l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri di promuovere, nell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza, i necessari provvedimenti di sanatoria della situazione finanziaria dell'Ente, quale venutasi a determinare dal 1° luglio 1954, e di normalizzazione della sua gestione, che ne garantiscano lo svolgersi, in adempimento della clausola contenuta nel citato articolo 2, lettera a) degli Scambi di note tra Italia e Stati Uniti d'America, senza ulteriore illegittimo ricorso al credito bancario;

dispone che sia acquisita dall'onorevole Presidenza del Consiglio dei Ministri la pronuncia dalla stessa resa sul bilancio preventivo dell'Ente per l'esercizio finanziario 1962-63.

Ordina, per l'effetto, che copia della presente determinazione — ai sensi dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259 — sia inviata all'onorevole Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'onorevole signor Ministro per il tesoro ed all'onorevole signor Ministro per l'interno, nonché all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia.

IL RELATORE
f.to Mesiti

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

Determinazione n. 187.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 5 marzo 1963;

visto il testo unico 12 luglio 1934, n. 1214, delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria;

vista la propria determinazione del 6 giugno 1961, n. 6;

considerato che l'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.), con nota n. 290 dell'8 gennaio 1963, ha trasmesso il conto consuntivo della gestione finanziaria dell'esercizio 1961-62;

visto il paragrafo III della suddetta determinazione n. 6, il quale stabilisce che il provvedimento dell'organo cui compete la vigilanza deve essere emesso nei termini fissati dall'articolo 4 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il paragrafo I, lettera B, n. 6, della citata determinazione, col quale si prescrive che il provvedimento del Ministero cui compete la vigilanza sull'ente, in ordine al conto consuntivo di questo, deve essere inviato alla Corte entro quindici giorni dalla sua adozione;

constatata l'omessa trasmissione, negli anzidetti termini, alla Corte dei conti del provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri in ordine al conto consuntivo dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.) relativo all'esercizio 1961-62;

udito il relatore;

RICHIEDE

a norma dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, l'onorevole signor Presidente del Consiglio dei Ministri di adottare - nel termine di trenta giorni dal ricevimento della presente - la pronuncia sul conto consuntivo dell'esercizio 1961-62, conseguente ai poteri di vigilanza ad esso spettanti ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 220, dandone immediata comunicazione alla Corte.

Ordina che copia della presente determinazione sia comunicata all'onorevole signor Presidente del Consiglio dei Ministri ed all'onorevole signor Ministro per il tesoro.

IL RELATORE
f.to Mesiti

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

Determinazione n. 266.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 7 gennaio 1964;

visto il testo unico 12 luglio 1934, n. 1214, delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria;

vista la propria determinazione n. 159, adottata nell'adunanza del 18 dicembre 1962 ed inviata all'onorevole signor Presidente del Consiglio dei Ministri, all'onorevole signor Ministro per il tesoro ed all'onorevole signor Ministro per l'interno, con la quale si richiedeva l'onorevole signor Presidente del Consiglio dei Ministri di promuovere, nell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza, i necessari provvedimenti di sanatoria della situazione finanziaria dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.), quale venutasi a determinare dal 1° luglio 1954, e di normalizzazione della sua gestione, che ne garantiscano lo svolgersi, in adempimento della clausola contenuta nell'articolo 2, lettera a) dello scambio di note tra Italia e Stati Uniti d'America, reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1949, n. 1174, senza ulteriore illegittimo ricorso al credito bancario;

considerato che, con la stessa determinazione, si disponeva l'acquisizione, dall'onorevole Presidenza del Consiglio dei Ministri, della pronuncia dalla stessa resa sul bilancio preventivo dell'E. N. D. S. I. per l'esercizio finanziario 1962-63;

vista la propria determinazione n. 187, adottata nell'adunanza del 5 marzo 1963 ed inviata all'onorevole signor Presidente del Consiglio dei Ministri ed all'onorevole signor Ministro per il tesoro, con la quale si richiedeva l'onorevole signor Presidente del Consiglio dei Ministri di adottare la propria pronuncia – conseguente ai poteri di vigilanza spettantigli a norma dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 220 – sul conto consuntivo dell'E. N. D. S. I. per l'esercizio 1961-62, dandone comunicazione alla Corte;

considerato che non risulta finora pervenuta alcuna comunicazione dai destinatari delle predette determinazioni;

che sono scaduti i termini, fissati dall'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, per riferire al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 1961-62, al che la Corte non può compiutamente adempiere senza conoscere, sulle questioni prospettate e sul conto consuntivo 1961-62, le determinazioni, per quanto di rispettiva competenza, della onorevole Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'onorevole Ministero del tesoro e dell'onorevole Ministero dell'interno;

udito il relatore;

P. Q. M.

richiede – a norma dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259 – l'onorevole signor Presidente del Consiglio dei Ministri, l'onorevole signor Ministro per il tesoro e l'onorevole signor Ministro per l'interno di comunicare alla Corte le determinazioni adottate in ordine alla situazione finanziaria dell'Ente, al bilancio preventivo per l'esercizio 1962-63 ed al conto consuntivo dell'esercizio 1961-62.

Ordina che la presente determinazione sia comunicata all'onorevole signor Presidente del Consiglio dei Ministri all'onorevole signor Ministro per il tesoro ed all'onorevole signor Ministro per l'interno.

IL RELATORE
f.to Mesiti

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 7 gennaio 1964;

visto il testo unico 12 luglio 1934, n. 1214, delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria;

visto il decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 220;

vista la relazione del magistrato con funzioni di controllo presso l'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia, a norma dell'articolo 12 della citata legge n. 259 del 1958;

considerato che il Comitato direttivo dell'Ente – in seguito al decesso dell'onorevole Giovanni Carignani, avvenuto nel 1961, e di Monsignor Ferdinando Baldelli, avvenuto nel 1963 – si compone attualmente di sette membri anziché di nove, come stabilito dall'articolo 4 del citato decreto legislativo luogotenenziale n. 220 del 1944;

che lo stesso Comitato cui spetta, fra l'altro, « deliberare su tutti i provvedimenti che comunque impegnino le finanze dell'Ente e riguardino la sua vita economica » (articolo 5 lettera e), del decreto legislativo luogotenenziale n. 220 del 1944), dal 1° luglio 1961 alla data dell'adunanza, si è riunito solo due volte;

che la Giunta esecutiva – cui spetta « vigilare sulla esatta esecuzione delle deliberazioni prese dal Comitato direttivo; provvedere alla ordinaria amministrazione dell'Ente; adottare, sotto la sua responsabilità, nei casi di urgenza, le deliberazioni di competenza del Comitato direttivo, con l'obbligo di sottoporle alla ratifica del Comitato stesso nella prima adunanza successiva » (articolo 6 decreto legislativo luogotenenziale n. 220 del 1944) – dal 1° luglio 1961 alla data dell'adunanza si è riunita solo due volte;

che la Giunta esecutiva ha proceduto all'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio 1961-62, mentre, in sostanza, all'amministrazione dell'Ente attende di fatto il Direttore amministrativo, cui spetta, invece, provvedere « all'attuazione dei compiti dell'Ente secondo le direttive impartitegli dal Comitato direttivo e dalla Giunta esecutiva » (articolo 7, primo comma, decreto legislativo luogotenenziale n. 220 del 1944);

ritenuta la necessità che si proceda alle nomine occorrenti per riportare il Comitato direttivo al *plenum* di nove membri, con che soltanto possono essere assicurati, dall'un canto l'esame e la decisione collegiale dei problemi inerenti alla vita dell'Ente – sui quali, nessuno escluso, spetta al Comitato direttivo e alla Giunta esecutiva, in quanto ad essa compete, pronunziarsi e deliberare – e, dall'altro, possono mettersi in grado l'organo interno di controllo ed il magistrato della Corte dei conti, nominato a norma dell'articolo 12 della legge numero 259 del 1958, di assolvere la loro funzione nella fase di formazione dei provvedimenti, là dove, cioè, e non in altra sede o ad altro titolo, essa può soltanto spiegare gli effetti e conseguire i risultati cui è preordinata;

che alla Giunta esecutiva non compete l'approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi, come è fatto manifesto, non solo dall'espresso dettato della norma istitutiva dell'Ente, ma ancor più dalla peculiare natura di tali documenti, che in sé riassumono – rispettivamente sotto l'aspetto di guida e limite all'attività futura o di resa di conto su quella già espletata – tutta la gestione dell'Ente medesimo;

che non possono in contrario utilmente soccorrere motivi di urgenza, essendo questa, in principio, estranea alle esigenze connesse alla predisposizione dell'attività futura e alla resa di conto per la quale devesi ritenere — in mancanza, nel caso di specie di espressi termini — che quello fissato dall'articolo 4, primo comma, della legge n. 259 del 1958 sia ben sufficiente per esaurire l'intero iter di formazione e di approvazione;

udito il relatore;

P. Q. M.

richiede gli organi cui spetta, a norma degli articoli 1 e 4, primo comma, del decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 220 e dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, di promuovere i provvedimenti necessari:

a) per riportare il Comitato direttivo dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia al *plenum* di nove membri, stabilito dall'articolo 4, primo comma, del citato decreto legislativo luogotenenziale n. 220 del 1944;

b) per assicurare il normale funzionamento degli organi collegiali di amministrazione dell'Ente ed il rispetto delle norme che determinano le materie alla competenza di ciascuno di essi demandate.

Ordina che copia della presente determinazione sia inviata all'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri ed all'onorevole Ministro per il tesoro, nonché all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia.

IL RELATORE

f.to Mesiti

IL PRESIDENTE

f.to Carbone